



COMUNE DI BOLOGNA



Città di Imola



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



trama di terre - ONLUS
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Percorso formativo “Mutilazioni Genitali Femminili. Rappresentazioni sociali e approcci socio – sanitari”

Comunicato stampa

Le mutilazioni genitali femminili, praticate su oltre 130 milioni di bambine nel mondo, con oltre 3 milioni di nuovi casi ogni anno. Il 20 dicembre 2012, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Draft Resolution “Intensifying Global Efforts for the elimination of female genital mutilation”, auspicando che gli Stati proteggano donne e bambine da ogni atto di violenza.

In Italia, la Legge 9/01/2006 n. 7 “Disposizioni concernenti il divieto delle pratiche di Mutilazione Genitale Femminile” ed il Rapporto 2006 al Ministro della Salute sul tema delle MGF, emanano Linee guida destinate ai professionisti sanitari e figure professionali che operano con le comunità di migranti provenienti da Paesi dove sono praticate le MGF e prevedono l'attuazione di programmi di formazione rivolti al personale socio-sanitario.

Tuttavia la pratica è ancora largamente diffusa: per le donne provenienti dai Paesi in cui sono praticati, una trentina dell'Africa Sub-Sahariana (soprattutto Somalia, Egitto, Guinea, Sierra Leone, Gibuti, Mali, Sudan – dati Oms), spesso si tratta di un rito di inclusione sociale. L'ultimo rapporto dell'Istituto Europeo per la parità di genere rileva che le donne immigrate presenti sul territorio italiano che hanno già subito la pratica dell'escissione sono oltre 35.000. In Italia le donne provenienti dai paesi africani a tradizione escissoria sono circa 110 mila. Le bambine di età inferiore ai 17 anni, potenziali vittime attuali o future del fenomeno sono circa 4.600.

A livello culturale, il cambiamento necessario per superare tradizioni in contrasto con i diritti umani passa attraverso il rimodellamento delle rappresentazioni sociali che influenzano i comportamenti. Il ruolo dei servizi socio - sanitari può essere rilevante per facilitare questo tipo di cambiamento. Quali sono le convergenze e le divergenze tra le rappresentazioni sociali delle Mutilazioni Genitali Femminili fra donne immigrate e donne italiane? Quale ruolo possono svolgere i servizi socio - sanitari, tenendo conto dei propri modelli operativi?

L'Ufficio Pari Opportunità e Tutela delle differenze del Comune di Bologna, capofila del Programma regionale per la prevenzione e il contrasto delle Mutilazioni Genitali Femminili e l'Associazione Trama di Terre Onlus, in collaborazione col Comune di Imola, realizzano tre incontri formativi per fornire una prima risposta a queste domande, inquadrando la problematica in contesti di significato più ampi relativi alla salute della donna, della bambina e ai loro diritti umani.

Gli incontri si terranno **lunedì 16 marzo, giovedì 2 e martedì 14 aprile, dalle 14,30 alle 17,30** presso il **Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre**, Via Aldrovandi, 31, Imola (BO). La docente del corso è **Maria Giovanna Caccialupi**: psicologa psicoterapeuta, fondatrice del Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini nel 1991.

Il corso è gratuito, ed è rivolto in particolare a educatrici/educatori, mediatrici culturali, insegnanti, assistenti sociali, psicologhe/i, bibliotecarie/e, operatori/operatrici dei servizi sociali e sanitari, componenti Ufficio di Piano, referenti istituzionali che si occupano di discriminazioni e pari opportunità, rappresentanti di associazioni ed enti di formazione che accolgono migranti e rifugiati/e e chiunque sia interessata/o al tema.

E' possibile iscriversi **entro il 10 marzo 2015**, chiamando o scrivendo a: 054228912, 3347311570, info@tramaditerre.org. E' in corso la richiesta di convenzione con l'Ordine degli Assistenti Sociali dell'Emilia-Romagna per l'accreditamento.